



Verena SENTI-SCHMIDLIN,
*Karl Walser: Maler – Grafiker –
Bühnenbildner – Raumgestalter*,
Berlin, Gebr. Mann Verlag 2023, 220 pp.
ISBN: 978-3-7861-2899-1

Anna FATTORI

L'artista svizzero-tedesco Karl Walser (1877-1943) è oggi conosciuto in quanto fratello dello scrittore Robert Walser (1878-1956) che, non adeguatamente apprezzato durante la sua vita, è stato a partire dagli anni '70 appassionatamente riscoperto e acriticamente studiato fino alla recente canonizzazione definitiva grazie alla pubblicazione del *Robert Walser-Handbuch* (a cura di Lucas Marco Gisi, Stuttgart, J. B. Metzler 2015). Tuttavia, quando i due fratelli erano in vita lo scrittore era decisamente in ombra rispetto al fratello artista Karl, che sin da giovane conseguì fama internazionale in qualità di pittore, grafico, scenografo, decoratore di interni e non da ultimo illustratore di testi letterari dei più noti autori della letteratura germanofona e in generale europea.

Il libro di Verena Senti-Schmidlin, la prima monografia su Karl Walser, presenta *in toto* la produzione dell'artista collocandola nei diversi contesti geografico-culturali in cui egli operò. Analogamente al fratello Robert, Karl si spostò dalla Svizzera alla Germania – nel 1908 intraprese persino una tournée di sei mesi in Giappone che lascerà tracce sulla sua pittura – per stabilirsi poi nel 1925 definitivamente a Zurigo. Dopo aver sinteticamente ripercorso le

tappe della biografia di Karl Walser, la monografia si concentra nella prima sezione sul periodo berlinese e nella seconda sugli anni successivi al rientro in Svizzera.

Il lungo soggiorno a Berlino ebbe un ruolo essenziale nell'iter artistico di Karl. Qui egli ebbe modo di entrare in contatto con personalità di spicco dell'epoca; nella mostra del 1902 della secessione berlinese poté presentare alcune sue opere che ebbero un discreto successo e lo indussero ad entrare in questa cerchia di artisti d'avanguardia. In questo contesto egli fu attivo come pittore, scenografo, illustratore di testi per lo più degli editori Cassirer e Fischer e come decoratore di interni (suoi sono, tra gli altri, gli affreschi delle ville dei due editori appena menzionati, ovvero Hugo Cassirer e Samuel Fischer).

L'Autrice evidenzia come, sebbene sia sempre evidente in Karl Walser la ricerca di uno stile personale, egli abbia fatto propri gli impulsi provenienti di volta in volta da correnti della *Jahrhundertwende* come *Jugendstil* e impressionismo per approdare poi alla dimensione monumentale di stampo neoclassico che caratterizza la sua produzione a partire dagli anni '20, in particolare dopo il rientro a Zurigo. Si-

* Università degli Studi di Napoli Federico II.

gnificativi in tal senso i lavori che approntò per il Muraltengut di Zurigo – rappresentazioni spesso con soggetti mitologici – o composizioni con nature morte vicine alla pittura metafisica di De Chirico. La dimensione monumentale era in certo qual modo suggerita anche dagli ampi spazi che si trovò a decorare, ad es. alcuni edifici amministrativi della città sulla Limmat, la cappella del cimitero di Sihlfeld, i locali della *Landesausstellung* del 1939 presso la scuola cantonale di Solothurn, lo Stadttheater di Berna.

Per coloro che si occupano di letteratura risulta di particolare rilievo l'attività di Karl Walser in qualità di illustratore di testi dei più noti scrittori europei del Novecento così come di Cervantes, Goethe, Hauff, Keller, Gautier, per citare solo alcuni nomi. Decisivo fu per i suoi primi lavori come pittore e illustratore lo stile dell'inglese Audrey Beardsley (1872-1898), creatore di delicate e astratte figure dalla elegante tensione erotica. Walser coglie di volta in volta lo spirito delle opere che illustra, sia che si tratti dei drammi di Kleist, delle fiabe di Hauff o dei testi di Robert. La collaborazione tra i due fratelli ha inizio con *Fritz Kocher's Aufsätze* (1904), pubblicazione corredata da disegni di Karl che ben rendono in chiave figurativa lo stile deliberatamente scolastico e l'atmosfera trasognata e al tempo stesso infantile delle brevi prose della raccolta. La copertina probabilmente più nota realizzata da Karl per il fratello è quella del romanzo *Der Gehülfe* (1907): un disegno che rappresenta con forme amorevolmente stilizzate un giovane di fronte al cancello di un giardino recintato da un muretto a mattoncini rossi. Si tratta della scena iniziale del romanzo e che si ripropone poi anche nell'epilogo. Se per circa quindici anni si registra una spiccata sintonia tra *Wort und Bild*, vale a dire tra i testi di Robert e le illustrazioni di Karl, successivamente a poco a poco, vuoi per alcune tensioni nel rapporto tra i due fratelli, vuoi per i cambiamenti in atto nella *Buchkunst* che tendeva ad essere meno decorativa e più astratta, i lavori di Karl palesano una quasi totale autonomia – indicativi in merito i disegni che accompagnano la raccolta *Die Rose* (1924) – dalle prose del fratello.

Tra i non pochi meriti del libro, di chiarezza esemplare e molto equilibrato nella sua struttura, quello di illuminare e valorizzare un ambito poco noto della produzione dell'elvetico, ossia i suoi lavori per il teatro. Sorprende davvero la varietà delle messe in scena che si avvalsero dell'apporto di Karl Walser come scenografo e spesso anche come autore dei disegni della locandina. La lunghissima lista comprende tra gli altri testi di Shakespeare, Hoffmann, Büchner, Hauptmann, Wedekind, opere di Donizetti, Offenbach, Mozart. Impulsi decisivi per la sua attività di scenografo ricavò l'artista dalla collaborazione, nel periodo berlinese, con l'attore e regista austriaco Max Reinhardt che intendeva il teatro come "ein schöpferisches Zusammenklingen von Bühnenbild, Tanz, Musik und Tanz" (p. 72).

Il volume è corredata da numerosissime immagini, quasi tutte policrome, che riproducono alcune delle opere più significative della versatile produzione artistica di Karl Walser, opere commentate in maniera sintetica ed efficace e sempre analiticamente contestualizzate nel panorama storico-artistico coevo e nella biografia dell'autore. Un volume, dunque, che potrà risultare interessante sia per coloro che per la prima volta si avvicinano a Karl Walser, sia per coloro che hanno già avuto modo di esplorarne alcuni aspetti, ad esempio attraverso la lettura del volume a cura di Bernhard Echte e Andreas Meier *Die Brüder Karl und Robert Walser. Maler und Dichter* (Stäfa, Rothenhäusler 1990), che molto ha contribuito a far conoscere al pubblico il fratello artista dello scrittore Robert.

ANNA FATTORI • is Professor of German Literature at the Faculty of the Humanities of the University of Rome 'Tor Vergata'. She has studied German Literature and English Literature at the Universities of Perugia, Zürich and Pavia. She has published on a variety of themes in Swiss-German Literature, focusing in particular on Robert Walser. Her areas of special interest include the German novel of the 18th century, Anglo-German Studies and literary stylistics. She has recently

published the Italian translation of the *Reisen eines Deutschen in England im Jahre 1782* by K. Ph. Moritz (*Viaggi di un tedesco in Inghilterra nell'anno 1782*, Perugia, Morlacchi 2018). She is Erasmus coordinator for the

German speaking countries and Erasmus delegate for the Faculty of the Humanities in her University.

E-MAIL • fattori@lettere.uniroma2.it